



Ravello time

DOMENICA 27 MARZO 2005 PASQUA DI RESURREZIONE

www.ravellotime.it info@ravellotime.it phone: +39 089 857096

anno I n. 1

Per il terzo anno affidiamo il nostro saluto di benvenuto alle pagine del Ravellotime. Si inaugura così una stagione turistica all'insegna delle novità e delle tradizioni. Le prime, visibili nella nuova veste grafica del report, per adeguarsi ad una cittadina all'avanguardia in campo artistico, musicale e culturale. I tanti eventi che animano la nostra comunità (il Ravellofestival, i concerti aperitivo, le mostre, etc.) si arricchiscono del nascente Auditorium; e un'altra novità è per l'Azienda di soggiorno, che si trasferisce nella nuova sede di via Roma. La nostra missione - che va avanti dal 1928 - non si ferma alle novità, e continua a camminare in quel solco di tradizione che contraddistingue Ravello: offrire a quanti trascorrono qui ore di "ozio creativo", una accoglienza cordiale e sincera: attraverso la musica, con il concerto di Pasqua, primo di una programmazione che andrà avanti in primavera e in estate; e poi attraverso il Ravellotime, che da giugno sarà giorno dopo giorno l'agenda degli appuntamenti con lo spettacolo e l'arte, la guida agli itinerari e ai monumenti, il diario di storie e Storia... come quella di Wagner, Gide e Greta Garbo cui Ravello "rubò il cuore". Auguri di lieto soggiorno e serena Pasqua!



For the third year we welcome you through Ravellotime's pages. This year's tourist season opens under the banner of novelty and tradition. New format for the paper to adequate to a town that is forefront in arts, music, and culture. The many events that animate our community (the Ravellofestival, the cocktail concerts, the exhibitions, etc.) are enriched by the new Auditorium; and another novelty is that the Public Tourist Organisation transfers in the new location of Via Roma 18. Our job - that started in 1928 - doesn't stop to novelties but follows the path of Ravello's tradition: to offer a warm and sincere welcome to the visitors who choose to spend with us a "creative idleness" through music with the Easter Concert; and then everyday through the Ravellotime. Starting from June the Ravellotime will be the daily agenda of our engagements with arts and shows, but also the guide to itineraries and monuments, the diary of stories and of History ... full of characters as Wagner, Gide, and Greta Garbo to whom Ravello "stole the heart". We wish you a happy stay and a peaceful Easter!

Mario De Miranda
amministratore dell'Azienda
di soggiorno di Ravello
Manager of the Ravello
Public Tourist Organisation



agenda & appuntamenti

musica

27 MARZO - DOMENICA
CHIESA DI S. MARIA A GRADILLO,
ORE 18,00

CONCERTO DI PASQUA

Stabat Mater
di G. B. Pergolesi
per soprano, contralto,
archi e basso continuo

I SOLISTI AQUILANI;
direttore: DANIEL GROSSMANN
soprano: LETIZIA DEL MAGRO
contralto: PATRIZIA PORZIO

DUETTO
Stabat Mater Dolorosa
ARIA (SOPRANO) Cujus
Animam Gementem
DUETTO
O Quam Tristis Et Afflicta
ARIA (CONTRALTO)
Quae Moerebat Et Dolebat
DUETTO
Quis Est Home,
Qui Non Fleret
ARIA (SOPRANO)
Vidit Suum Dulcem Natum

ARIA (CONTRALTO)
Eia Mater, Fons Amoris
DUETTO
Fac Ut Ardeat Cor Meum
DUETTO
Sancta Mater, Istud Agas
ARIA (CONTRALTO)
Fac Ut Portem
Christi Mortem
DUETTO
Inflammatum Et Accensus
DUETTO
Quando Corpus Morietur

Concerto organizzato dalla Azienda di soggiorno di Ravello.
Ingresso a inviti info: 089/857096.
I biglietti si ritirano presso l'Azienda (via Roma, 18 bis)

chiesa

DUOMO
ore 8; 10,30;
18 (festivi)
ore 17,30 (feriali)

CHIOSTRO
DI SAN FRANCESCO
ore 12 (festivi)
ore 17 (feriali)

arte

L'OBIETTIVO DI MC CULLIN

Don Mc Cullin a Ravello per qualche "scatto" da esporre alla personale in programma dal 1° luglio

l'autore

giovanni battista pergolesi

GIOVAN BATTISTA PERGOLESI (1710 - 1736) Il padre, F. A. Draghi, assunse il cognome Pergolesi in quanto discendente da una famiglia di Pergola, piccolo paese marchigiano, trasferitasi poi a Jesi. Sorvegliante della milizia locale, con varie mansioni tra cui quella di amministrare la proprietà della Compagnia del Buon Gesù, godette di una posizione di certo rilievo che gli permise buoni contatti con le personalità locali.

Il piccolo Giovanni Battista, infatti, avrebbe ricevuto i primi elementi di musica da due sacerdoti e da un marchese del luogo prima di passare alla scuola del maestro di cappella comunale, F. Mondini, e di quello del duomo, F. Santi. Così almeno risulta da testimonianze tardo-settecentesche, perché mancano documenti diretti sui primi anni di vita del compositore. La tradizione, tuttavia, lo presenta come fanciullo prodigio, ed è probabile fosse elemento promettente se il padre, con l'appoggio finanziario del marchese Cardolo Maria Pianetti, lo mandò a studiare a Napoli. Come convittore a pagamento, venne ammesso prima del 1725 al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo dove continuò lo studio del violino con D. de Matteis e iniziò "contrappunto e suono di tasti" con G. Greco passando poi, nel 1728, sotto la guida di Francesco Durante.

Al Conservatorio Pergolesi si segnalò come valente violinista, tanto che nei registri del 1729 -1730 compare quale "capo-paranza" ossia incaricato di guidare un piccolo gruppo di strumentisti (la "paranza" appunto) alle manifestazioni cittadine (funerali, messe, feste pubbliche o private) che vedevano numerosa la partecipazione dei giovani allievi dei Conservatori. Non vi sono documenti che attestino con certezza la data delle sue dimissioni dall'Istituto: probabilmente vi rimase fino al 1731, anno a cui risalgono le sue prime prove per così dire ufficiali.

Di questo periodo sono le opere La Fenice sul rogo, ovvero la morte di San Giuseppe, oratorio in 2 parti, eseguito presumibilmente nel 1731; Li Prodiggi della Divina Grazia nella conversione di San Guglielmo duca d'Aquitania, dramma sacro considerato il suo "saggio" finale"; la Messa in re maggiore, per cui lo stesso Leo ebbe parole di elogio; Salustia, prima opera seria, adattamento dell'Alessandro Severo di Zeno, con cui Pergolesi esordì al Teatro di S. Bartolomeo.

L'anno successivo il padre moriva a Jesi, lasciandogli soltanto una piccola parte della dote della madre già scomparsa nel 1727. Pergolesi, già considerato musicista di prestigio, venne assunto come maestro di cappella del principe di Stigliano Colonna, uno degli Eletti della municipalità napoletana e tra i nobili più in vista. Nel settembre dello stesso anno continuò il suo iter teatrale componendo per il Teatro dei Fiorentini la "commedja pe' mmuseca" Lo Frate 'nnamurato su libretto di G. A. Federico; la prima versione è corredata da un intermezzo senza titolo (di cui però non rimangono le musiche) su testi presumibilmente dello stesso Federico. L'opera ottenne un notevole successo, poi replicato sulle scene del S. Bartolomeo, dove il 28 agosto 1733 fu rappresentata. Inoltre, si presentò dello stesso periodo, Il Prigionier superbo, su libretto anonimo, con l'intermezzo in 2 parti; il capolavoro La Serva padrona, su testi di Federico. Sostenuto dal principe di Stigliano, venne proposto come sostituto del maestro di cappella della Città di Napoli, Domenico Sarro, e, con un documento del 23 novembre 1734, sottoscritto dagli Eletti, venne confermato non solo supplente, ma anche eventuale successore di Sarro. Tuttavia, quest'ultimo rimase titolare della carica: solo più tardi, nel 1735, Pergolesi ricevette un posto ufficiale nella cappella regia, quale organista soprannumerario. Nell'aprile 1734, diresse nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina l'esecuzione della Messa in fa maggiore (già redatta a Napoli nel 1732), patrocinata dai duchi di Maddaloni in onore di S. Giovanni Nepomuceno. Rientrato dalla capitale, Pergolesi lasciò definitivamente la carica tenuta presso il principe di Stigliano, e venne assunto al servizio della Casa Maddaloni. Al duca, amatore del violoncello, e destinatario dei concerti di Leo per questo strumento, venne presumibilmente dedicata una delle opere strumentali attribuite a Pergolesi: la Sonata in fa maggiore per violoncello e continuo.



L'ultimo lavoro di un grande artista lo Stabat Mater

GIOVAN BATTISTA PERGOLESI (1710 - 1736) was a brilliant composer who, though he lived only until the age of 26, exerted a profound influence on the course of music history. His creative career lasted only six years, but in that time he produced a body of masterworks of incomparable beauty and originality. At the time of his death he was virtually unknown outside of Italy; however, years later when an Italian opera buffa troupe performed his intermezzo *La serva padrona* in Paris (in 1752), the work completely enchanted a capricious public and touched off a furor heard throughout Europe -*La Guerre des Bouffons*- a battle between the partisans of the traditional French styles and the champions of the new Italian genre, led by Rousseau. The name Pergolesi became a household word throughout Europe almost overnight. This extraordinary posthumous notoriety created an enormous demand for his music, a demand that unscrupulous copyists and publishers did not hesitate to satisfy by placing Pergolesi's name on other composers' works. It is for this reason that Pergolesi's record as a composer has long been obscured and distorted. Except for a handful of works, no one could be sure of what he had actually written. The *Giovanni Battista Pergolesi Complete Works Edition* was begun in 1977 under the direction of Barry S. Brook at the Pergolesi Research Center, with the backing of the Research Foundation of the City University of New York and grants by the National Endowment for the Humanities. The goals of the Center include the publication of the first critical edition of the authentic works of this great Neapolitan composer. Research for the 18-volume edition has determined the extent of Pergolesi's Authentic compositions: four opere serie, two intermezzi, two commedie musicali, one dramma sacro, one oratorio, two Masses, various works for a Vesper service, the breathtaking *Stabat Mater*, six cantatas, seven instrumental pieces, and a few smaller works. The first volume of the edition to appear, *Adriano in Siria* (vol. 2), was released in 1986, published jointly by Pendragon Press and Ricordi of Milan. Three additional volumes have since appeared: *Livietta e Tracollo* (vol. 6, 1991), *Instrumental Music* (vol. 17, 1993), and the two versions of the *Salve Regina* (vol. 15, 1994). The other volumes are underway. The Pergolesi Research Center includes an extensive microfilm archive of Pergolesi manuscripts and an Internet research site on Pergolesi.

laCuriosità

Nel convento di Pozzuoli nasceva l'opera

Per curarsi dalla tisi che lo colse a soli 24 anni, Giovanni Battista Pergolesi si ritirò presso il convento dei frati Capuccini di Pozzuoli (Napoli), i cui monaci gli avevano commissionato la composizione di uno *Stabat Mater*, opera sacra sui versi di Jacopone da Todi. Pergolesi riuscì ad ultimare il lavoro poco prima di morire. Nel tempo successivo, la fortuna del suo *Stabat Mater* è stata grandissima: l'opera, di eccellente rilievo artistico, è una delle poche del Settecento italiano ad essere rimasta di repertorio, al punto che conobbe numerosissime trascrizioni, tra cui alcune a firma di grandi musicisti.

Shortly before his death, Giovanni Pergolesi moved to the Franciscan monastery in Pozzuoli (Naples), where he composed his last works. Among these is his *Stabat mater*. The piece reveals the infusion into church composition of the operatic style. Pergolesi's *Stabat mater* features a lively declamation of the text and great melodic appeal and expressiveness. Underlying everything is the contrapuntal background that was expected in music composed for the church at this time. The original version was for two soloists and small ensemble.

segue a pagina 3 ▶

protagonisti

i solisti aquilani

I SOLISTI AQUILANI si costituiscono nel 1968 sotto la direzione di Vittorio Antonellini.

Il complesso, il cui organico si avvale di strumenti di alto livello che ruotano nei ruoli all'interno della formazione e sono in grado di sostenere parti solistiche di elevato impegno virtuosistico e interpretativo, ha un repertorio che abbraccia le più diverse epoche musicali, da quella pre-barocca alla musica contemporanea, con particolare riguardo ai compositori italiani, senza trascurare importanti incursioni nel teatro d'opera.

Per l'ottimo livello delle esecuzioni, l'alto numero dei concerti effettuati, oltre duemila, l'ampio repertorio, la vastissima dislocazione dei concerti raggiunti e l'unanime consenso di pubblico e di critica, i Solisti Aquilani hanno conquistato una precisa e insostituibile posizione nel quadro delle più prestigiose formazioni cameristiche nazionali.

In aggiunta alla presenza nei principali cartelloni musicali italiani, quali il Maggio Musicale Fiorentino, l'Accademia di Santa Cecilia, l'Accademia Filarmonica Romana, l'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, i Concerti Aperitivo Italcable di Roma, la Piccola Scala di Milano e il Teatro di San Carlo di Napoli, i Solisti Aquilani sono stati protagonisti di importanti tournée in Europa, nel Medio Oriente, in Africa, in America, ospiti nelle più prestigiose sale da concerto in America Centrale e del Sud, Austria, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Jugoslavia, Libano, Malta, Polonia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera,

Tunisia, Turchia, Ungheria, Egitto.

I Solisti Aquilani sono stati ripetutamente ospiti dei Festival Internazionali di Berna, Bonn, Cannes, Helsinki, Lucerna, Ludwigsburg, Menton, Miami, Montaux-vey, Passau, Pupla, S. Sebastian, Toronto, Zurigo, nonché di Festival italiani di Bologna, Porto Cervo, Ravello, e Stresa. Importanti e significative sono le collaborazioni del Complesso con altri solisti di rilevanza internazionale tra cui Maurice André, Severino Gazzelloni, Renato Bson, Cecilia Gasdia, Katia Ricciarelli.

I Solisti Aquilani hanno realizzato numerose incisioni discografiche e registrazioni radiofoniche e televisive in Italia, America Centrale e del Sud, Germania, Spagna, Svizzera e Stati Uniti.

I SOLISTI AQUILANI were founded by Vittorio Antonellini, who conducted them for more than 30 years. Presently they are conducted by Vittorio Parisi, after a three years term by Franco Mannino. The ensemble, which includes exceptional instrumentalists that exchange roles and are able to perform solo parts of great virtuosity and interpretative



difficulty, has a repertory that spans many different musical ages, from the pre-Baroque to contemporary music, with a particular emphasis on Italian composers, without neglecting interesting forays into the opera. For the excellent level of the performances, for the great number of concerts performed (more than 2000), for the wide repertory, but also for the dislocation of the centres visited, and lastly for the unanimous praise of both public and critics, the "Solisti Aquilani" have gained an irreplaceable position among the most prestigious international chamber music formations. In addition to their presence in the main Italian seasons as the "Maggio Musicale Fiorentino", the "Accademia Nazionale di S. Cecilia", the "Accademia Filarmonica Romana", the "Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma", the Cocktail Concerts of Italcable of Rome, the "Piccola Scala" of Milan, the "Accademia Musicale Chigiana" of Siena, the Music Weeks of Stresa,

the "La Fenice" Theatre of Venice, the "Piccolo Teatro" of Milan, and the "San Carlo" Theatre of Naples, the "Solisti Aquilani" have toured Europe, USA, Canada, central and Southern America, Africa and the Middle East, performing for the most prestigious musical institutions and festivals in the world.

The "Solisti Aquilani" have been often guests of the International Festivals of Berna, Bonn, Cannes, Helsinki, Lucerne, Ludwigsburg, Menton, Miami, Montaux-vey, Passau, Pupla, S. Sebastian, Toronto, Zurich, and of the Italian Festivals of Bologna, Porto Cervo, Ravello, and Stresa. They have worked with the most important international ensembles and soloists as Maurice André, Severino Gazzelloni, Renato Bson, Cecilia Gasdia, and Katia Ricciarelli. The "Solisti Aquilani" made numerous recordings in Italy, central and southern America, Germany, Spain Switzerland, and the United States.

← segue da pagina 2

Di lì a poco, Pergolesi di nuovo compose per il teatro: il 25 ottobre 1734 si rappresentò al S. Bartolomeo Adriano in Siria, rimaneggiamento anonimo del libretto metastasiano, con gli intermezzi Livietta e Tracollo, scritti forse da T. Mariani e diffusi dopo la morte di Pergolesi anche con differenti titoli: La contadina astuta (Venezia, 1744), Il tracollo (Bologna, 1746), La finta polacca (Roma, 1748) creando come nel primo caso problemi di falsa attribuzione.

Intanto, conseguentemente al successo goduto dalla Messa, venne commissionata a Pergolesi dal Teatro Tor di Nona di Roma un nuovo lavoro: nasce così l'Olimpiade, su libretto di Metastasio, rapp. l'8 gennaio 1735. L'opera non ottenne il favore del pubblico anzi, stando alle testimonianze di Grétry, Pergolesi venne personalmente attaccato e offeso durante lo spettacolo.

Conclusosi quindi negativamente il suo secondo e ultimo viaggio, Pergolesi tornò a Napoli, dove prese possesso della carica di organista soprannumerario della cappella regia: forse per essa, compose l'ultimo dei suoi due Salve Regina, in do minore.

Per il Teatro Nuovo, invece, terminò il Flaminio ancora su testo di Federico, dato con successo nell'autunno del 1735.

Dalla "Confraternita di San Luigi di Palazzo sotto il titolo della Vergine dei dolori" gli venne commissionato lo Stabat mater che iniziato a Napoli, fu portato a termine nel Monastero dei Padri Cappuccini a Pozzuoli; qui, con la protezione del duca di Maddaloni, discendente dei fondatori del convento, in una atmosfera benivola in cui si può pensare sia nato lo "Scherzo del Pergolesi con i Cappuccini di Pozzuoli", Venerabilis barba Cappucciorum per Tenore e basso, l'ancora giovane musicista tentò di riprendersi dalla malattia polmonare che già dai primi anni lo

aveva colpito: ma la tisi lo condusse alla morte appena ventiseienne. Una fine così prematura favorì l'aura di leggenda che si costruì intorno alla vita di Pergolesi, una delle figure più note in Europa soprattutto dopo le rappresentazioni postume parigine de La Serva padrona e la fortuna dello Stabat mater: successo a cui si deve, tra l'altro, la redazione di numerosi falsi pergolesiani che non hanno favorito i musicologi nelle loro ricerche sull'opera del musicista.

Solo nell'ultimo periodo per merito fra gli altri di Walker, Cudworth, Claydon, Degrada, si è giunti a un certo ordine in questo campo di indagini: tuttavia ancora manca una redazione sistematica del "corpus pergolesiano" esistente e conosciuto che sostituisca gli ormai insufficienti Opera omnia editi tra il 1936 e il 1941 da F. Caffarelli che raccoglie opere sicuramente apocriefe e che adotta per i testi il criterio oggi assolutamente inaccettabile della riduzione per canto e pianoforte.

protagonisti

daniel grossmann

DANIEL GROSSMANN, nato nel 1978 a Monaco di Baviera, in Germania, da una famiglia di musicisti, già da piccolo decise che sarebbe diventato un direttore d'orchestra.

Inizia gli studi di tale specializzazione nel 1993, sotto la guida di Graham Waterhouse, ma nello stesso anno passò prima con Hans-Rudolf Zöbeley, poi con Scott Bergerson al Metropolitan Opera di New York, ed infine con Ervin Lukács all'Accademia Liszt Ferenc di Budapest. Il suo debutto è nel 1997, con "La serva padrona" di Pergolesi. Nello stesso periodo esegue numerosi concerti in Germania, instaurando, tra l'altro, una collaborazione proficua e continua con l'ensemble Capella Savaria e l'orchestra da camera Failoni dell'Opera di stato ungherese. Tra i suoi successi, la direzione del concerto per violini di Mendelssohn con Igor Oistrach. Nel 2005 ha registrato il suo primo Cd con lavori di Marc Neikrug e Victo Ullmann.

DANIEL GROSSMANN, born in 1978 in Munich from a family of musicians, he had already decided to become a conductor as a child. 1993, first conducting lessons from Graham Waterhouse. Further tuition from Dr Hans-Rudolf Zöbeley in Munich, at the Metropolitan Opera in New York from Scott Bergeson and at the Liszt Ferenc Akademie in Budapest with Professor Ervin Lukács. 1997, debut with Pergolesi's opera "La serva padrona". Since then numerous concerts both in Germany and abroad, including a collaboration with the baroque ensemble Capella Savaria and the Failoni Chamber Orchestra of the Hungarian State Opera (Budapest). In August 2003 he conducted Mendelssohn's Violin Concerto with Igor Oistrach at the Jewish Summer Festival in Budapest. The concert was broadcasted on Hungarian television. His first Cd recording will be appearing in April 2005 with works by Marc Neikrug and Viktor Ullmann for Enja-Records, Munich.



arte



Ravellotime è un quotidiano telematico edito dall'Azienda di soggiorno e turismo di Ravello. Autorizzazione del Tribunale di Salerno, n. 28 del 2004. Direttore responsabile: Paolo Popoli. Progetto grafico: Paolo Popoli.

Aspettando Don...

DON MC CULLIN, uno dei più grandi fotografi del nostro tempo, da domenica 20 marzo è a Ravello per un'intensa settimana di lavoro, che lo ha visto impegnato nella realizzazione di alcuni scatti di Ravello e della Costiera.

Queste fotografie costituiranno una parte delle opere esposte nella mostra a lui dedicata, allestita durante il Ravello Festival, a partire dal 1 luglio sino al 18 settembre, a Villa Rufolo.

La mostra ispirata al Leitmotiv dell'edizione 2005, Il Contrasto, presenterà il Paradiso costituito dai suggestivi e idilliaci angoli di Ravello e della Costiera, contrapponendolo all'Inferno, rappresentato dagli orrori della guerra e dalla drammaticità degli scenari metropolitani.

DON MC CULLIN, one of the most famous photographers of our time is in Ravello from Sunday, March 20, for an intense work-week, shooting pictures of Ravello and the Coastline.

These pictures will be part of the exhibition dedicated to him, during the Ravello Festival, held from July 1 to September 18, at Villa Rufolo. The exhibition, following the Leitmotif of the 2005 edition, The Contrast, will present Paradise formed by the suggestive and idyllic spots of Ravello and the Coast, in opposition to Hell, represented by war's horrors and by the dramatic force of metropolitan sceneries. Photography lovers will not miss the opportunity of watching the artist at work; while the curious might have the opportunity of being the unaware chief-character of a signature portrait.